

annichilati. Gli archibugieri a cavallo sono temuti da' Turchi e loro inferiscono gran danno, essendo i Turchi disarmati; ma bisogna che abbiano archibugi lunghi, e non le pistole solamente, e che si dividano in molte squadre per soccorrersi gli uni cogli altri, e per ferire da diverse parti, e non restringersi in un solo squadrone, che facilmente può esser rotto.

La gloria de' Cristiani contro Turchi non si estende oltre la difesa; e quando han sostentata una piazza, e impedito il progresso, come a Vienna, si stima d'aver fatto gran cosa; e per il vero l'azione non è piccola, ma non è bastante per entrare nello stato del nemico, levargli le terre, e snervar le sue forze. Vi bisognano altri mezzi, altre forze, altri animi per far imprese tanto gloriose; l'armi cristiane sono oziose, perchè non si adoperano mai se non in guerre di poco momento; sono divise, perchè dipendono da tanti potentati; sono inordinate, perchè non vi è disciplina; sono deboli, perchè in loro è poca esperienza; e nondimeno con queste armi, quando se gli imprimesse buon ardire, si potria superare facilmente l'inimico.

Per far guerra al Turco in Ungheria, nella quale si potesse assicurare di difendersi, e alle volte offendere il nemico, è necessario aver le genti partite in tre eserciti, l'uno verso la Valachia e la Moldavia per difficoltare a' Turchi quei passi, e sostenere quei popoli; l'altro nell'Ungheria superiore per mantenere tutto quel paese, e non lasciarvi accostar il Turco; l'altro nell'Ungheria inferiore e nella Croazia. Verso la Moldavia e Valachia basteriano 15,000 soldati con quelli del paese; nell'Ungheria superiore 30,000, e nell'inferiore 40,000, de' quali parte si mandassero in Croazia; e a questo modo si difenderiano tutte le parti e si astringeria l'inimico a dividere le sue forze.

Se si volesse attendere all'offesa, basteria presidiare le piazze principali di quelle provincie, e poi unire tutte le dette forze, e molto per tempo penetrare nel paese nemico, e avanti che il Turco avesse preparato e formato il suo esercito, fare qualche progresso, e venendo l'occasione tentare il conflitto.